

SOLDI E SALUTE

Forlì

Ausl, passivo di 37 milioni «È un dato sconcertante»

Il rendiconto approvato dalla Conferenza territoriale sociale e sanitaria Tassinari (FI): «Il peggior bilancio regionale. Intera governance in discussione»

L'Ausl della Romagna chiude il bilancio consuntivo 2024 con un deficit di oltre 37 milioni di euro. Il rendiconto è stato approvato all'unanimità ieri dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria (l'organismo, presieduto dal sindaco di Cesena Enzo Lattuca, che riunisce i Comuni per coordinare le politiche socio-sanitarie). La deputata di Forza Italia, Rosaria Tassinari attacca in una nota: «L'Ausl Romagna è l'ente sanitario con il peggior bilancio dell'Emilia-Romagna. Un dato sconcertante che mette in discussione l'intera governance e che impone scelte immediate da parte della Giunta regionale».

I dati, elaborati dal gruppo con-

siliare di Forza Italia in Regione, sono stati commentati dall'esponente azzurra nell'ambito dell'attività di monitoraggio. «Il quadro è inequivocabile: la sanità romagnola è in profonda difficoltà, con ricadute dirette sulla qualità dei servizi e sulla fiducia dei cittadini».

Ma non ci sono solo i conti in rosso: Tassinari ha presentato un'interrogazione al Ministero della Salute per chiedere chiari-

INTERROGAZIONE AL MINISTERO

Dove sono finiti gli oltre 4.500 dispositivi di telemedicina per pazienti cronici finanziati con il Pnrr?

menti sulla mancata distribuzione di oltre 4.500 dispositivi di telemedicina, finanziati da fondi del Pnrr e destinati al controllo delle condizioni cliniche dei pazienti cronici. «È grave - continua la deputata - che questi strumenti giacciono da mesi inutilizzati nei magazzini delle Ausl, mentre migliaia di persone continuano a fare i conti con liste d'attesa infinite e carenze nell'assistenza territoriale. In un momento in cui la sanità pubblica ha bisogno di essere modernizzata e rafforzata, sprechi simili non sono più tollerabili».

Secondo Tassinari, i fondi del Pnrr sono un'occasione per riorganizzare i servizi sul territorio «ma servono visione, trasparenza e capacità gestionale, tutte



L'esponente azzurra ha espresso timori sul futuro della sanità romagnola

così che oggi, purtroppo, sembrano mancare». La nota si chiude con l'appello a un confronto: «Chiediamo con forza l'apertura di un tavolo permanente con l'assessorato regionale alla Salute per affrontare con responsa-

bilità e proposte concrete una crisi che non si può più ignorare. Noi siamo pronti a dare il nostro contributo - conclude Tassinari -, con un solo obiettivo: garantire a tutti i cittadini romagnoli una sanità degna di questo nome».

RADIO **StuKina** LA RADIO JUKE BOX

FM 99.2/104.2 **FORLÌ CESENA - RAVENNA RIMINI NORD**

Ag. Forlì
T: 0543/60233
speed.forli@speweb.it

Ag. Faenza/Lugo
T: 0545/50690
speed.faenza@speweb.it

Ag. Ravenna
T: 0544/278065
speed.ravenna@speweb.it

Ag. Rimini
T: 0541/782050
speed.rimini@speweb.it

Ag. Cesena
T: 0547/21333
speed.cesena@speweb.it

PER LA TUA PUBBLICITÀ

SOLDI E SALUTE

Forlì

Tiziano Carradori

«Farmaci, l'inflazione vola In realtà qui costi inferiori»

Il direttore generale dell'Ausl Romagna replica a Rosaria Tassinari: «La deputata di Forza Italia mistifica la realtà per ragioni politiche. Il finanziamento del Servizio sanitario non è stato sufficiente a coprire le spese»

di **Valentina Paiano**

In risposta alle dichiarazioni della deputata di Forza Italia, Rosaria Tassinari, che ha sollevato preoccupazioni riguardo al disavanzo di 37 milioni di euro dell'Ausl della Romagna, il direttore generale Tiziano Carradori interviene per chiarire sulla questione.

Carradori, il 2024 si chiude con un disavanzo di 37 milioni a fronte invece di un piccolo utile dell'anno precedente. Cos'è cambiato?

«Nel 2024 il finanziamento ricevuto dal Servizio sanitario non è stato sufficiente a coprire l'aumento dei costi. Com'è noto, ormai da oltre un decennio la sanità emiliano-romagnola è tra le poche realtà regionali più performanti. Tuttavia, ci troviamo di fronte a un aumento dei bisogni, legato non solo all'invecchiamento della popolazione, a cui si aggiunge l'incremento della spesa dei farmaci e dei dispositivi medici, che crescono con un tasso più che doppio rispetto all'inflazione generale».

L'onorevole Tassinari parla di una sanità locale in 'profonda difficoltà'. Cosa risponde a questa valutazione?

«Rimango sempre molto stupito quando la gente parla di argomenti che non conosce. Quan-

do la deputata lega il tema della riorganizzazione, di cui c'è sempre bisogno per stare al passo con i cambiamenti, al risultato di bilancio vuol dire che ignora la realtà dei fatti».

Può spiegare meglio?

«Il nostro territorio rappresenta circa il 25% della popolazione dell'intera Emilia-Romagna. Il disavanzo complessivo della sanità regionale ammonta a 197 milioni di euro. Per evitare tagli ai servizi, la Giunta ha deciso di intervenire aumentando le tasse. In questo contesto, il disavanzo dell'Ausl della Romagna rappresenta il 18,7% circa del totale regionale: un dato che, se confrontato con il peso demografico del territorio, evidenzia una performance migliore rispetto alla media regionale. Inoltre, in Romagna abbiamo un costo pro capite pari a 70 euro e costi generali inferiori rispetto alla media. Il ragionamento della deputata mistifica la realtà per ragioni di natura politica».

Sono previste misure specifiche per affrontare il deficit?

«Non possiamo spendere meno di così. La Romagna ha dimostrato un senso di responsabilità enorme e lo prova il fatto che i costi sono inferiori alla media regionale. Quelle poche risorse che ci sono le investiamo nei servizi e cerchiamo di dare risposte concrete ai bisogni dei cittadini.

Focus sui conti

RISPOSTE ANCHE SULL'IRST



«Spendiamo 70 euro a testa, meno della media regionale»

«Abbiamo il 25% della popolazione, che invecchia e ha più bisogni, e meno del 19% del deficit. Questo perché abbiamo un costo pro capite di 70 euro, inferiore alla media. Problemi per l'Irst? No. Ho ribadito che l'Istituto dei tumori è una risorsa da consolidare e rilanciare, per la Regione e per i privati»



Il direttore generale dell'Ausl Romagna Tiziano Carradori

Si può sempre migliorare, questo è certo».

Come risponde alla critica di Tassinari sul mancato utilizzo dei dispositivi di telemedicina?

«Non ho contezza di questo, dovranno entrare in funzione. Verificherò. Resta il fatto che questo non c'entra nulla con il bilancio. Sul discorso sprechi potrei rinviare la dose... ma non parlo di ciò che non conosco a fondo. Non è una questione di colore politico: ad esempio, ho grande stima dell'assessorato al Welfare di Forlì, Angelica Sansavini, perché si avvicina con una certa sensibilità a questi temi».

Lunedì scorso si è riunito l'Uffi-

cio di Presidenza della conferenza socio-sanitaria. Tra i punti all'ordine del giorno anche un aggiornamento sull'Irst, alla luce delle difficoltà economiche sollevate nelle ultime settimane. Cos'è emerso?

«È stato ribadito con chiarezza quanto già affermato dal presidente Michele de Pascale: l'Istituto rappresenta una risorsa preziosa non solo per la Romagna, ma per l'intera Regione. Il nostro impegno, anche insieme alla componente privata, sarà quello di consolidare e sviluppare quanto costruito fino ad oggi. Tutti possono stare tranquilli: l'Istituto non solo non chiederà, ma sarà oggetto di rilancio».

Il presidente della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria

Lattuca: «La nostra è l'Ausl più efficiente»



Anche il presidente della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, Enzo Lattuca, ha replicato alle critiche sollevate dalla deputata di Forza Italia, Rosaria Tassinari, sul saldo negativo di bilancio dell'Ausl Romagna.

«Dovrebbe conoscere il tema, avendo partecipato per tanti anni ai lavori della Conferenza – scrive il presidente in una nota –, e prima di com-

mentare pubblicamente i dati in maniera maldestra avrebbe potuto recuperare queste informazioni anche dai suoi colleghi di partito, che hanno votato favorevolmente il parere al bilancio 2024. Questo dato dimostra – prosegue Lattuca –, che al di là del colore politico delle singole Amministrazioni, gli enti locali sono soddisfatti dell'operato dell'Azienda».

Lattuca, che è anche sindaco di Cesena (**nella foto**) e presidente della Provincia, sottolinea anche: «La nostra è l'Ausl che riesce maggiormente a soddisfare i bisogni dei cittadini: la percentuale di chi trova una risposta a un proprio bisogno nel territorio romagnolo supera infatti il 98%».

In un recente incontro della Conferenza con il presidente Michele De Pascale e l'assesso-

re alla Sanità Massimo Fabi, è stato sollevato il tema di un riequilibrio territoriale delle risorse sanitarie regionali. «Abbiamo chiesto un impegno importante – spiega il presidente Enzo Lattuca – ad accompagnare nei prossimi cinque anni un ridimensionamento della disparità di finanziamento, disparità che ad oggi caratterizza le diverse aziende emiliano-romagnole».